



# Convegno ABI "Basilea 3 - Risk & Supervisor 2014"

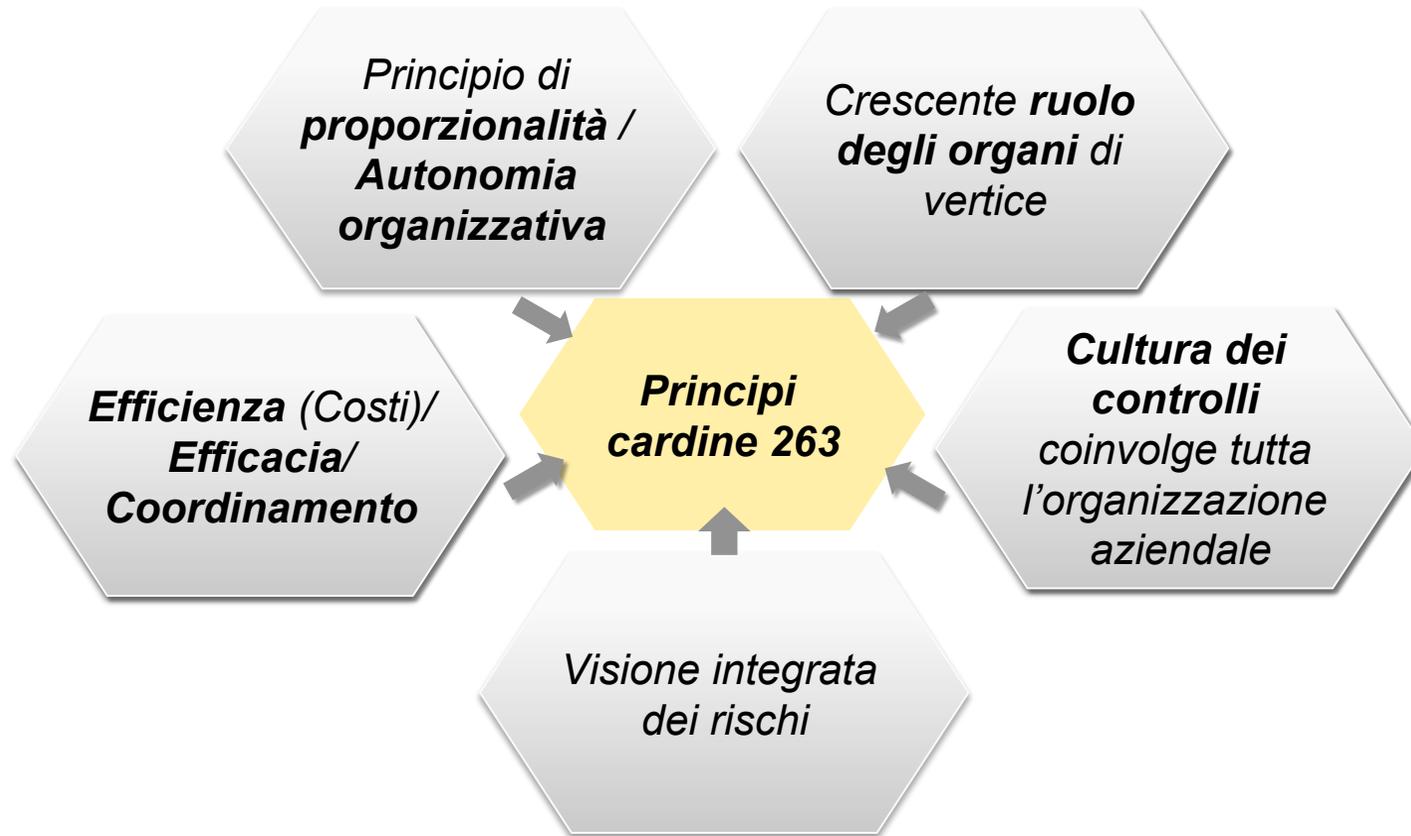
## Implementazione 263

*Andrea Ghidoni - Responsabile Organizzazione Gruppo UBI Banca*

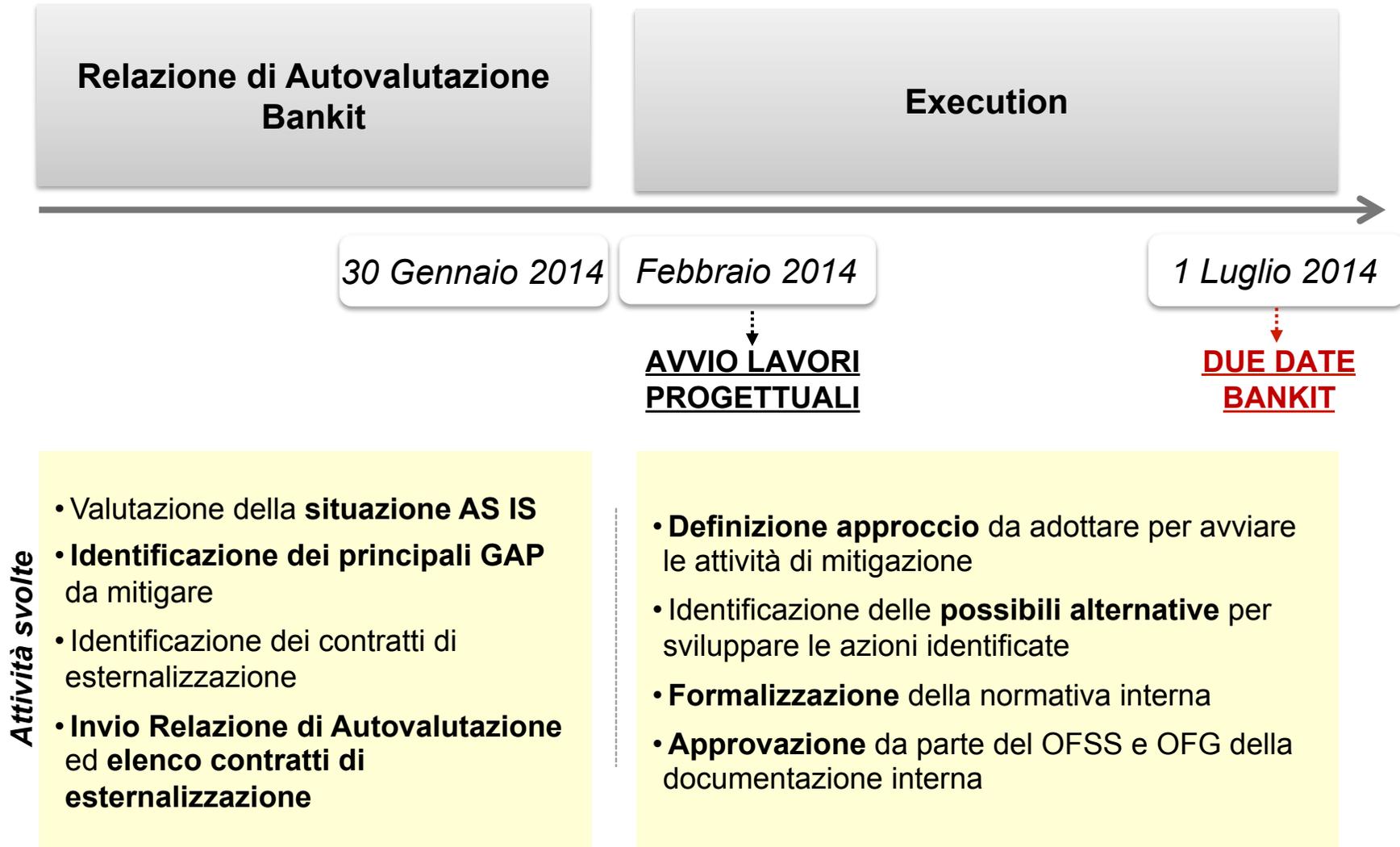
*16 giugno 2014*

## Principi cardine circolare 263

Le nuove disposizioni previste dal 15° aggiornamento della circolare 263 definiscono un **quadro strutturato di regole e principi a cui gruppi bancari e banche italiane** sono chiamate ad ispirarsi nella definizione del proprio sistema dei controlli interni.



## Timetable di riferimento



### **Approccio Big Bang**

- Adeguamento della struttura organizzativa e degli strumenti necessari allo svolgimento delle attività operative all'entrata in vigore della normativa

### **Approccio Progressivo**

- Adeguamento della normativa interna e adeguamento formale della struttura organizzativa all'entrata in vigore della normativa
- Adeguamento graduale rispetto al dimensionamenti delle strutture ed alla disponibilità di nuova strumentazione

### **Approccio Normativo**

- Finalizzazione della normativa interna all'entrata in vigore delle disposizioni di Vigilanza e progressiva implementazione delle attività



# Il Sistema dei Controlli interno Gruppo UBI

## SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO UBI



Gli impatti rivenienti dalle recenti disposizioni di vigilanza emanate in data 7 maggio 2014 (1° aggiornamento della Circolare 285 in materia di «Governano Societario») sono valutati da un appositi Gruppo di Lavoro e non sono ricompresi nel perimetro progettuale.

# 1 - Sistema dei controlli interni

## Modalità di coordinamento

### SCENARI

- **Costituzione di un Comitato di coordinamento** appositamente finalizzato alla trattazione delle tematiche inerenti il **funzionamento del sistema dei controlli interni**.
- **Momenti di confronto periodici e programmati** al fine di garantire lo scambio di informazioni tra le funzioni aziendali in via preventiva rispetto alla presentazione ai Vertici Aziendali delle analisi sul SCI

### PRO

- ⊕ Garantisce un efficace e strutturato supporto all'OFSS
- ⊕ Soluzione «snella» e con minimi appesantimenti burocratici (es, verbali, OdG, ecc)

### CONTRO

- ⊖ Proliferazione dei Comitati e incremento dell'impegno per le strutture apicali
- ⊖ Limitata tracciabilità/formalizzazione delle attività di coordinamento

7 Gli impatti rivenienti dalle recenti disposizioni di vigilanza emanate in data 7 maggio 2014 (1° aggiornamento della Circolare 285/263 in materia di «Governare Societario») vengono valutati da un apposito Gruppo di Lavoro e non sono ricompresi nel perimetro progettuale.

## 2 - Controllo crediti di 2° livello

### SCENARI

- **Operatività direttamente integrata nei processi del credito**, nel continuo, con avocazione di parte delle attività di II° livello (es. interrelazione diretta della funzione nei processi di monitoraggio andamentale – definizione stati/accantonamenti)
- **Strutturazione di processi e strumenti per l'analisi / misurazione e intercettazione, ex post, della capacità dei processi creditizi di governare il rischio** (es: analisi portafoglio in logica AQR, campionamento statistico condizionato) utilizzando metriche tipicamente di credit risk.
- **Programmazione di verifiche periodiche** – su base campionaria – delle posizioni da sottoporre a **individual file review**, mediante ricostruzione step di processo e verifica del grado di aderenza alle policy aziendali

### PRO

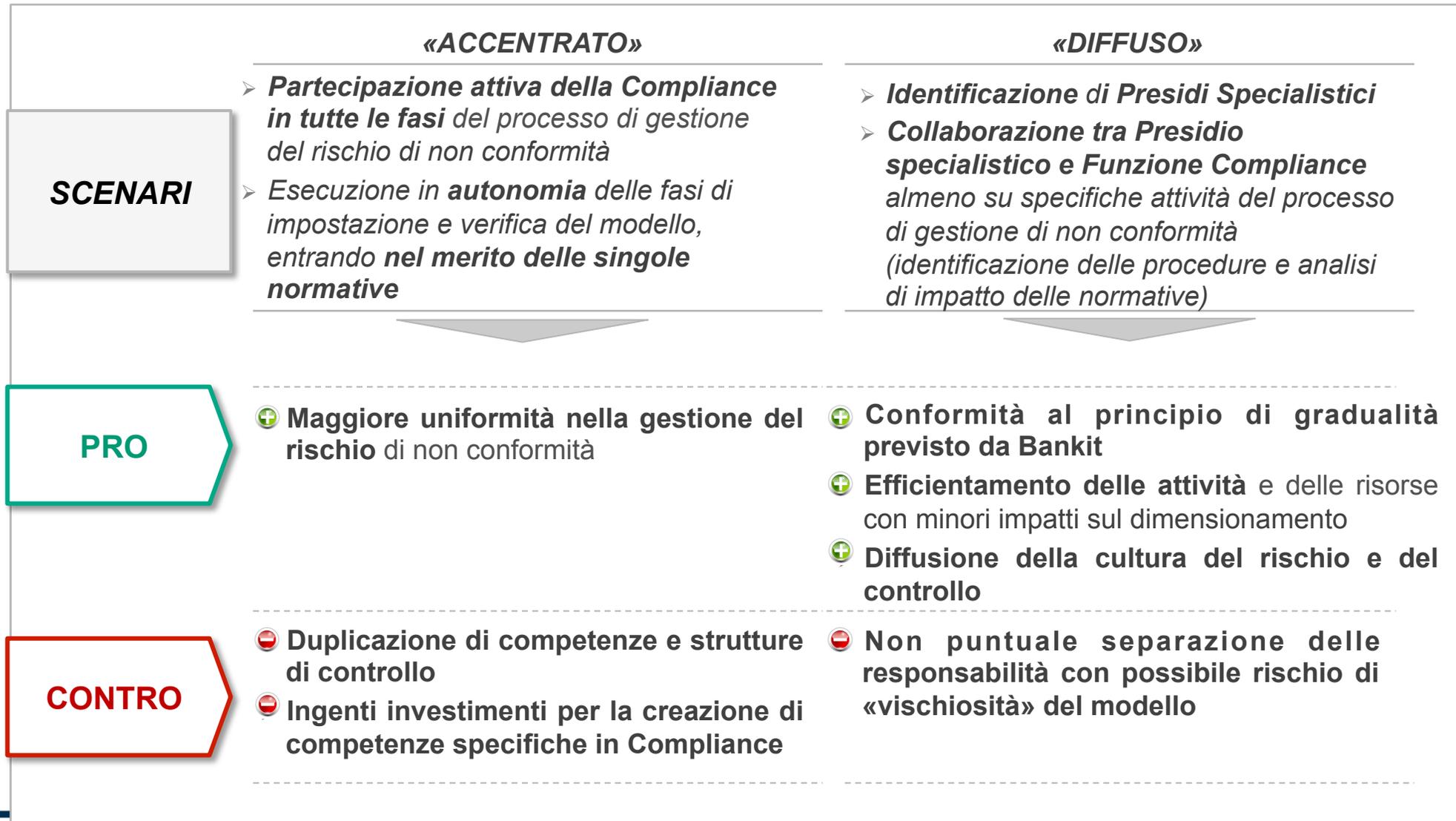
- ⊕ **Elevato allineamento** con modalità operative e processi del credito
- ⊕ **Coerenza con approccio operativo** funzioni di controllo 2° livello credit risk
- ⊕ **Collegamento con possibili evoluzioni delle prassi AQR** in un percorso di avvicinamento al sistema di vigilanza europeo
- ⊕ Possibilità di **riscontro di evidenze dirette** sul grado di effettività dei processi aziendali controllati

### CONTRO

- ⊖ **Complessità nella segregazione** tra responsabilità gestionali e di controllo
- ⊖ Necessità di "ricomposizione" tra logiche risk driven e credit oriented in particolare in fase di analisi delle singole posizioni
- ⊖ **Limitata tempestività** rispetto a modalità e tempistiche dei processi operativi e gestionali
- ⊖ **Rischio di perimetrazione** di controlli solo formali

### 3 - Ruolo del referente Audit





### POLITICA AZIENDALE IN MATERIA DI ESTERNALIZZAZIONE

#### SCENARI

*Predisposizione di **due distinte politiche aziendali** che disciplinino rispettivamente le esternalizzazioni:*

- verso fornitori di servizi non appartenenti al gruppo bancario;
- all'interno del gruppo bancario.

*Predisposizione di **un'unica politica aziendale** che regolamenti tutte le possibili tipologie di esternalizzazione.*

#### PRO

- ⊕ **Coerenza formale** con le richieste di Banca d'Italia
- ⊕ **Maggiore facilità di recepimento dei documenti** nelle Società controllate

- ⊕ **Maggiore uniformità** della documentazione interna
- ⊕ **Gestione unitaria** degli aspetti relativi alla totalità delle tipologie di esternalizzazione

#### CONTRO

- ⊖ **Duplicazione** della normativa interna, con conseguente **trattamento non unitario** della materia

- ⊖ **Minore facilità di recepimento del documento** nelle Società controllate (con particolare riferimento all'esternalizzazione all'esterno del gruppo bancario)

### REFERENTE PER LE ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE (RAE)

#### SCENARI

*Previsione di un'unica struttura aziendale delegata al presidio delle esternalizzazioni che si interfacci con i referenti operativi posti a diretto presidio delle attività dei fornitori.*

*Assegnazione del ruolo di RAE al Responsabile della funzione/Direzione che esternalizza, individuando, pertanto un referente per ciascuna funzione operativa importante esternalizzata.*

#### PRO

- ⊕ Maggiore uniformità nel processo di monitoraggio delle attività esternalizzate
- ⊕ Gestione unica del reporting verso gli Organi aziendali

- ⊕ Coerenza con i requisiti normativi
- ⊕ Adeguatezza delle competenze a garantire il controllo del fornitore

#### CONTRO

- ⊖ Allontanamento delle responsabilità di controllo rispetto all'operatività del fornitore
- ⊖ Difficoltà a garantire il mantenimento delle competenze

- ⊖ Duplicazione delle strutture di controllo
- ⊖ Necessità di prevedere una struttura che sintetizzi il reporting verso gli Organi aziendali

### POSSIBILE COLLOCAMENTO ODV

#### SCENARI

*Organo con funzione di controllo che coincide con l'Organismo di Vigilanza ex 231/01*

*Organismo di Vigilanza ex 231/01 indipendente*

#### PRO

- ⊕ Concentrazione delle responsabilità sulle attività di controllo
- ⊕ In linea con le Disposizioni di Vigilanza

- ⊕ Competenza focalizzate

#### CONTRO

- ⊖ Overworking sui Consigli
- ⊖ Necessità di dotarsi di competenza adeguate e specifiche

- ⊖ Non pienamente in linea con le disposizioni Bankit
- ⊖ Proliferazione degli Organi di controllo

## 7 – Operazione di maggior rilievo

### SOGLIE DI MATERIALITA'

#### SCENARI

*Definizione di soglie di materialità ELEVATE per l'identificazione delle operazioni di maggior rilievo*

*Definizione di soglie di materialità BASSE per l'identificazione delle operazioni di maggior rilievo*

#### PRO

- ⊕ Minore impatto sull'operatività della Funzione Risk Management

- ⊕ Maggiore copertura delle operazioni significative
- ⊕ Monitoraggio più sistematico e capillare

#### CONTRO

- ⊖ Mancato monitoraggio di operazioni significative che non superano la soglia di materialità
- ⊖ Identificazione di operazioni significative la cui responsabilità autorizzativa risiede in capo a OFSS e OFG configurando per la Funzione Risk Management il solo rilascio di un parere consultivo

- ⊖ Possibilità di incorrere nell'identificazione di un numero eccessivo di operazioni con conseguente elevato carico di attività per la Funzione Risk Management.